



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non più in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 38

Bellinzona: 07 ottobre 2013

VITICOLTURA

DIFFUSIONE PREOCCUPANTE DELLA FLAVESCENZA DORATA NEL CANTONE DI CAPITALE IMPORTANZA LA SEGNALAZIONE DI FOCOLAI SOSPETTI

Quest'anno, purtroppo, si è assistito ad una recrudescenza della flavescenza dorata in diversi vigneti del cantone, in modo particolare sulle varietà sensibili come lo Chardonnay, il Gamaret, i Cabernet e il Pinot nero, l'Americana Isabella molto presente nei giardini, ma anche su Merlot.

Su quest'ultimo vitigno i sintomi si manifestano sovente solamente su uno o pochi tralci di una vite.

Ricordiamo che nella varietà Isabella i sintomi si manifestano come per le uve a bacca bianca, con un forte accartocciamento e un ingiallimento più o meno importante delle foglie, la mancata lignificazione dei tralci che assumono una consistenza gommosa e il disseccamento dei grappoli.

È questo l'ultimo momento ancora possibile, prima della caduta delle foglie, per controllare attentamente i vigneti, le pergole e le viti singole e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti di questo organismo di quarantena, la cui lotta è obbligatoria.

Il Servizio fitosanitario cantonale è piuttosto preoccupato, in quanto dai controlli riscontriamo anche dei focolai manifesti della malattia comprendenti diverse viti, che non erano stati annunciati.

Solamente una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo questa temibile malattia, che anche in due nazioni a vocazione viticola come l'Italia e la Francia sta ponendo dei seri problemi.

I sintomi della flavescenza dorata sono simili a quelli del legno nero, un'altra malattia da fitoplasmi, che quest'anno è meno presente della flavescenza. In uno stesso vigneto troviamo sia viti con flavescenza dorata, sia viti con legno nero, infatti le due malattie sono mescolate nei vigneti. Ricordiamo che solamente l'analisi di laboratorio può distinguere le due malattie.

Le viti con sintomi manifesti della flavescenza dorata e del legno nero devono essere estirpate in quanto non esiste un metodo di lotta diretta.

Ricordiamo questi sintomi .

Foglie: la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e nelle varietà più sensibili si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

Tralci: rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli: appassiscono fino a seccare completamente oppure in caso di infezioni di più anni non appaiono nemmeno.

Presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica sulla flavescenza dorata che può essere consultata anche sul sito internet www.ti.ch/fitosanitario dove si possono trovare anche delle fotografie con i sintomi.



FD su Chardonnay



FD su Merlot



FD su Americana Isabella

FRUTTICOLTURA

IL CINIPIDE DEL CASTAGNO, *DRYOCOSMUS KURIPHILUS*, IN TICINO: SITUAZIONE ATTUALE

I boschi spogli di questa primavera ci hanno dato dei chiari segnali che, con la formazione delle nuove foglie, è tornato a manifestarsi in maniera massiccia il cinipide del castagno. Quest'insetto è presente sul nostro territorio almeno dal 2009, dove è stato ritrovato soprattutto nel Mendrisiotto, ma anche in diversi boschi del Sottoceneri. Da allora l'infestazione è progredita sistematicamente, raggiungendo tutte le regioni del nostro cantone caratterizzate dalla presenza del castagno. Mentre al nord delle alpi, l'insetto ha raggiunto per diffusione naturale, in provenienza dall'Alta Savoia anche la Svizzera occidentale, dove è comparso per la prima volta nell'estate 2011 nello Chablais (VD/VS). Nella Svizzera tedesca, dove l'introduzione dell'insetto è avvenuta di recente e dove il castagno è presente solo in modo sporadico, l'infestazione è invece ancora isolata. Attualmente, l'indebolimento del castagno in Ticino è evidente. Lo si è potuto constatare bene questa primavera, quando gli alberi avrebbero dovuti essere in piena vegetazione, erano invece tutt'altro che rigogliosi, si presentavano tendenzialmente spogli e le poche foglie presenti erano danneggiate dalla presenza del cinipide. I boschi erano praticamente trasparenti, senza una vera copertura fogliare. Questo ha causato sicuramente una forte preoccupazione sullo stato di salute generale dei boschi, incidendo in maniera negativa sulla fioritura del castagno. A partire da agosto la situazione sembrava invece essere migliorata, ma questo è dovuto alle nuove gettate che risultano sempre pulite, in quanto per una questione di tempistica, non vengono toccate dal cinipide. Questi nuovi getti possono permettere al castagno solo di acquisire quelle riserve che gli permetteranno di ripartire la primavera prossima, ma non si può negare che l'indebolimento delle piante aumenta di anno in anno, di pari passo con l'infestazione.

Le strategie da mettere in atto per contenere questo flagello non sono moltissime: dopo che la Confederazione ha respinto la domanda Cantonale d'introduzione del parassitoide naturale, *Torymus sinensis*. In seguito però la Sezione forestale in collaborazione con il nostro Servizio e soprattutto per mano del Dr. Corrado Cara, ha cofinanziato, insieme all'UFAM un progetto per seguire la diffusione del parassitoide, sapendo che l'Italia, in particolare le regioni Lombardia e Piemonte, avevano fatto dei lanci anche molto vicini alla frontiera. La prima parte di questo progetto, partito a metà giugno e che si terminerà in aprile del 2014, ha come scopo da una parte, di monitorare la presenza di *Torymus sinensis*, e dall'altra conoscere la presenza e l'effetto anche dei parassitoidi indigeni. I primi risultati sono molto confortanti nella misura in cui il parassitoide *T. sinensis* ha passato la frontiera ed è già ben presente sul nostro territorio. Questo ci dà sicuramente motivo di sperare in un miglioramento della situazione che però non sarà immediato, ma per vedere dei risultati concreti ci vorrà un qualche anno.

VENDITA

In seguito anche alla decisione cantonale del novembre 2012, la messa in commercio del castagno è possibile ma a delle condizioni ben precise. Per impedire l'ulteriore diffusione del parassita, le piante vendute non possono uscire dal nostro cantone. Per chi volesse acquistare una pianta di castagno, deve rivolgersi ai vivaisti autorizzati, i quali sono stati abilitati tramite un corso specifico (lista disponibile presso il nostro Servizio).

OLIVI

Dove sono state messe in atto le normali cure consigliate, riportate anche nei nostri bollettini, gli olivi si trovano in generale in buono stato sanitario per quanto concerne le malattie fungine. La presenza della mosca dell'olivo e delle punture sulle olive sono in aumento.

Rendiamo attente le persone che hanno effettuato il trattamento contro la mosca con il prodotto Perfekthion, che dovranno aspettare il periodo di attesa di 35 giorni a partire dalla data del trattamento, prima di raccogliere le olive.

A chi invece non avesse effettuato nessun trattamento, in presenza di punture della mosca, si consiglia di anticipare la raccolta tenendo però presente che quest'anno la maturazione è un po' in ritardo rispetto allo scorso anno.

Per garantire un buon stato sanitario anche nel periodo invernale, si suggerisce di intervenire, dopo la raccolta, con un'irrorazione fogliare a base di rame. Ricordiamo che il solo prodotto cuprico omologato in olivicoltura è il Funguran flow. I prodotti rameici servono per diminuire l'inoculo di malattie fungine quali occhio di pavone e piombatura, disinfettare eventuali ferite provocate durante la raccolta, favorire una maggiore resistenza al freddo grazie all'azione di indurimento dei tessuti e di freno dell'attività vegetativa esercitata dal rame.

Servizio fitosanitario